

CONFEDIR

Riunione alla Funzione Pubblica sul lavoro precario nelle pubbliche amministrazioni

Roma, 2 novembre 2006

Si è svolta questa mattina, presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, la riunione del tavolo tecnico sul “precariato” nel pubblico impiego.

Il Direttore del Dipartimento ed i Direttori Generali della Funzione Pubblica hanno illustrato gli strumenti previsti dal disegno di legge finanziaria 2007 a favore del personale non di ruolo delle pubbliche amministrazioni e presentato anche alcuni emendamenti già predisposti dal Ministro Nicolais.

Tutte le Confederazioni presenti hanno evidenziato, pur con toni ed argomentazioni diverse, la gravità del problema e la necessità di intervenire al più presto.

La CONFEDIR ha sottolineato la necessità di affrontare la situazione con misure strutturali per evitare che le amministrazioni continuino ad eludere i divieti d’assunzione ricorrendo in modo ordinario a lavoratori non di ruolo e generando così lavoro precario e lavoro nero.

In tal senso, la CONFEDIR ha chiesto che venga consolidato il tavolo di confronto sul precariato, partendo da un’analisi politica e storica della situazione che consenta di rimuovere le cause che hanno determinato lo scenario attuale. La CONFEDIR ha anche stigmatizzato l’inutilità di misure restrittive generalizzate quali il blocco delle assunzioni e la necessità di realizzare un serio monitoraggio in tutte le pubbliche amministrazioni.

Per quanto riguarda gli interventi proposti dal Governo in seno alla legge finanziaria, la CONFEDIR ne ha valutato insufficienti le risorse economiche – cioè i posti in organico previsti – ed ha proposto di non limitare ai soli titolari di contratti a tempo determinato la possibilità di accedere ai posti in ruolo delle amministrazioni.

Ha sottolineato, infine, che il vincolo di aver già superato una selezione pubblica (attualmente presente nel disegno di legge) può essere integrato – per il personale carente di tale requisito - dalla possibilità che lo strumento di selezione venga applicato nella fase attuale, sempre nel rispetto delle garanzie costituzionali.